

Codice A1807A

D.D. 18 dicembre 2015, n. 3854

L.r. 09.08.1989 n. 45 e s.m.i. - Richiedente: Mineraria di Boca S.r.l. - Rinnovo autorizzazione "Miniera Croso del Sasso" - Comune di Loazzolo (VC).

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i.;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA l'istanza di rinnovo della concessione mineraria "Croso del Sasso" per l'estrazione di feldspato, caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C in territorio del Comune di Lozzolo (VC), presentata dalla società "Mineraria di Boca" S.r.l. al Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive della Regione Piemonte in data 26.02.2015;

VISTA la documentazione tecnica e progettuale allegata all'istanza e trasmessa al Settore Foreste in data 06.05.2015;

VISTA la prima seduta della Conferenza di Servizi convocata per il giorno 09.06.2015;

VISTA la richiesta di integrazioni da parte del Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive e le relative integrazioni progettuali trasmesse in data 30.10.2015 e 06.11.2015;

VISTA la D.D. n. 3233 del 12.12.2011 con cui la società "Mineraria di Boca" S.r.l. veniva autorizzata ai sensi della L.r. 45/89 e s.m.i. ad effettuare le modifiche e trasformazioni del suolo necessarie ai fini dell'attività estrattiva;

CONSIDERATO che il nuovo progetto non modifica sostanzialmente quanto precedentemente autorizzato;

PRESO ATTO dell'istruttoria e del parere geologico espresso dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli con nota prot. n. 37723 del 13.07.2015;

PRESO ATTO dell'istruttoria e del parere forestale espresso dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli con nota prot. n. 61444 del 03.12.2015;

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dagli uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

tutto ciò premesso

IL RESPONSABILE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare ai sensi della Legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Società "Mineraria di Boca" S.r.l. P. I.V.A. 01016960153 - con sede legale in via Macina, n. 2 - 42013 – Casalgrande, fraz. Salvaterra (RE), ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie per l'attività di estrazione di feldspato, caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C in territorio del Comune di Lozzolo (VC), sulle superfici di cui al foglio n. 4 mappale n. 131p e al foglio n. 5 mappali n. 158, 160, 162, 170, 172, 173, 176, 177, 178, 182, 183, 186, 222, 227, 228, 229, 230, 232, 233, 150p, 151p, 152p, 153p, 154p, 155p, 156p, 157p, 159p, 161p, 163p, 164p, 165p, 166p, 167p, 169p, 171p, 174p, 175p, 179p, 181p, 184p, 185p, 187p, 188p, 189p, 191p, 194p, 195p, 225p, 226p, 231p, 234p e 235p del Catasto del Comune di Lozzolo (VC), di area complessiva pari a 33.000 m² interamente soggetta a vincolo idrogeologico di cui 9.000 m² boscata, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, allegato all'istanza, che si conserva agli atti.

L'autorizzazione è, inoltre, subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e, in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14.01.2008 e della D.G.R. del Piemonte n. 11-13058 del 19.01.2010; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento; gli scavi dovranno essere opportunamente armati, ove necessario, e tenuti aperti, in via prudenziale, in assenza di precipitazioni;
2. durante le operazioni di scavo occorrerà procedere con cautela, onde evitare che si generi dissesto al contesto circostante e/o alle infrastrutture limitrofe; comunque si rammenta che ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologico-tecniche di gennaio e di luglio, dovrà essere comunicata al professionista incaricato e da questi seguita; nel caso si verificano movimenti terra più significativi in quelli indicati nel progetto, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti del caso da parte dei professionisti incaricati; tali approfondimenti dovranno far parte integrante del progetto;
3. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali al fine di impedire la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse, nel rispetto del progetto di regimazione presentato;
4. le scarpate dovranno avere un'inclinazione tale da garantire la stabilità anche a lungo termine; dovrà essere controllata la stabilità dei fronti della miniera allo stato attuale ed in fase esecutiva e qualora se ne presenti la necessità, effettuare adeguati interventi di scoronamento e risagomatura delle scarpate; in ogni caso, dovranno essere presi opportuni provvedimenti onde garantire la sicurezza delle maestranze ed evitare la compromissione dell'equilibrio geomorfologico dei versanti; analoghe misure dovranno essere previste nel caso i disgaggi vengano effettuati in occasione della ripresa di ogni ciclo stagionale di lavorazione;
5. occorrerà effettuare adeguate opere per contrastare l'erosione superficiali ed inerpire prontamente le superfici denudate dagli sbancamenti;

6. il perimetro della miniera, nei tratti confinanti con i rii locali, dovrà essere delimitato tenendo conto della fascia di rispetto dei corsi d'acqua imposta dalla normativa vigente;
7. il materiale di risulta proveniente dalla miniera dovrà essere depositato in idoneo sito, onde evitare fenomeni di dissesto al contesto circostante e/o smaltito nel rispetto della normativa vigente;
8. occorrerà attenersi alle prescrizioni contenute nella Relazione tecnica – Rapporto geotecnico del febbraio 2015 e nella Relazione tecnica integrativa di luglio 2015;
9. la coltivazione non dovrà comunque risultare in contrasto con quanto previsto dalle N.T.A. del P.R.G.C. vigente del Comune di Lozzolo, nonché dalle N.d.A. del P.A.I.;
10. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra; il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione dei lavori di coltivazione; il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità o, in mancanza di viabilità, il materiale legnoso dovrà essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale;
11. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti la viabilità;
12. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
13. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo secondo quanto previsto dalla documentazione progettuale presentata;
14. il periodo di risarcimento delle fallanze andrà protratto fino a 5 anni dal termine degli interventi in progetto;
15. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli Enti competenti per una valutazione dell'entità della variante e l'approvazione della stessa.

Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione deve costituire, prima dell'inizio dei lavori, un deposito cauzionale, a favore della Regione Piemonte, di importo pari a 6.600,00 € a garanzia della corretta esecuzione dei lavori riguardanti una superficie modificata/trasformata di area pari a 33.000 m².

Il versamento può essere effettuato:

- tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – Piazza Castello 165 – Torino;
- direttamente c/o la Tesoreria della Regione Piemonte – Via Garibaldi, 2 – Torino
- mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino” Cod. IBAN: IT78F 0760101 000000010364107 indicando chiaramente la causale del versamento e gli estremi della legge: L.r. 45/89;
- mediante bonifico bancario sul c/c n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte” - Cod. IBAN: IT94V 02008 01044 000040777516 indicando chiaramente la causale del versamento e gli estremi della legge: L.r. 45/89;

Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte – Settore Foreste, C.so Stati Uniti, 21 – 10128 Torino.

Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione Piemonte e deve essere prodotto in tre copie al Dirigente del Settore Foreste.

La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 il titolare dell'autorizzazione è esonerato dal versamento del corrispettivo del rimboschimento trattandosi di opere di interesse pubblico.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della L.r. 10.02.2009 n. 4 è stato presentato un progetto di compensazione della superficie forestale trasformata.

Il progetto prevede, tra gli altri, un intervento di cercinatura degli individui portaseme di quercia rossa e di robinia al fine di limitarne la diffusione; mentre la cercinatura può essere un metodo efficace per contrastare la diffusione della quercia rossa, si ritiene che la robinia, che peraltro non è considerata specie invadente, possa essere contenuta non con la cercinatura, ma evitandone il taglio e lasciandola invecchiare naturalmente fino al progressivo decadimento e attacco da parte di parassiti fungini di debolezza, rendendo possibile l'insediamento di specie autoctone spontanee.

In determinate situazioni è anche opportuno considerare la possibilità di togliere progressivamente la luce alla robinia, costringendola nel piano dominato con diradamenti successivi. In ogni caso si rimanda all'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata) la definitiva approvazione del suddetto progetto di compensazione.

I lavori dovranno essere ultimati entro anni 5 (cinque) dalla data della presente Determinazione.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal Codice del Processo Amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini